

## RASSEGNA STAMPA – Venerdì 28 ottobre 2011

### **ANAAO SULLA STAMPA**

SANITA': ANAAO, IN LETTERA A UE INTENTI VAGHI MA CHIARO ATTACCO A PUBBLICO PRONTI A REAGIRE.  
**ADNKRONOS (Comunicato Anaa)**

SANITA': MEDICI SU LETTERA GOVERNO, STATUTO LAVORATORI VA IN SOFFITTA.  
**ADNKRONOS (Dichiarazione Troise)**

CRISI: ANAAO, LETTERA A UE COLPISCE IL SERVIZIO PUBBLICO.  
**AGI**

LETTERA UE: ANAAO, GOVERNO VUOLE ELIMINARE SERVIZIO PUBBLICO.  
**ANSA**

CRISI: ANAAO, UE CHIARA INTENZIONE DI COLPIRE SERVIZIO PUBBLICO.  
**AGENZIA PARLAMENTARE**

LETTERA ALL'EUROPA, GIUDIZIO NEGATIVO DAI SINDACATI DELLA DIRIGENZA.  
**DOCTORNEWS**

LETTERA DI BERLUSCONI ALLA UE: MEDICI ALLARMATI SU MOBILITA' E CASSA INTEGRAZIONE.  
**IL SOLE 24 ORE**

TROISE (ANAAO): ANCORA UNA VOLTA PAGA IL PUBBLICO IMPIEGO.  
**QUOTIDIANO SANITA'**

## **SANITA': ANAAO, IN LETTERA A UE INTENTI VAGHI MA CHIARO ATTACCO A PUBBLICO PRONTI A REAGIRE**

Roma, 27 ott. (Adnkronos salute) - Le intenzioni del Governo, "come l'istituzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e la mobilità obbligatoria, pena licenziamento, bene si inseriscono in un contesto di attacco forsennato alle retribuzioni e alle pensioni che colpisce prevalentemente il lavoro pubblico, e quindi medici e dirigenti del Ssn". E' il commento del segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, ad alcuni punti della lettera consegnata alla Ue.

"Ormai si spara nel mucchio - prosegue in una nota - ma sempre con un occhio di riguardo per l'odiato pubblico impiego, identificato come unico soggetto titolare di sacrifici, tagli e leggi speciali. Questo Governo non manca giornalmente di manifestarci la sua totale e violenta ostilità sulla base di una vera e propria ideologia che persegue l'eliminazione del lavoro e del servizio pubblico", sottolinea Troise.

"Sono solo 3 milioni i dipendenti pubblici in Italia - ricorda - e tra loro ci sono quanti garantiscono i servizi fondamentali per il cittadino: sanità, scuola e sicurezza. Non basterà tutto il loro sangue per sanare il bilancio, devono pagare i grandi patrimoni, gli evasori, la classe politica. Basta tutelare furbi ed arricchiti, colpendo la struttura portante di quel poco di welfare rimasto nel nostro Paese. Nessuno sviluppo è possibile senza servizi sociali. Se queste sono le soluzioni prospettate - conclude - non potremo sottrarci dal reagire per far sì che in ultimo il Governo tagli se stesso".

## **SANITA': MEDICI SU LETTERA GOVERNO, STATUTO LAVORATORI VA IN SOFFITTA**

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - La lettera consegnata ieri dal governo italiano all'Unione europea fa discutere e crea malumore tra i medici del Servizio sanitario nazionale. Soprattutto riguardo le due misure che vanno a toccare più da vicino il lavoro dei camici bianchi: la mobilità obbligatoria e l'introduzione, anche nella pubblica amministrazione, della Cassa integrazione.

Per il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, queste misure rappresentano "la ciliegina sulla torta, dopo l'approvazione di altre leggi che colpiscono in particolar modo il pubblico impiego. Di questo passo - aggiunge all'Adnkronos Salute - si rischia di mandare definitivamente in soffitta lo Statuto dei lavoratori". E va oltre: "Si tratta - sottolinea il segretario - di vera e propria macelleria sociale, che ci avvicina alla Grecia".

Troise punta infine l'indice soprattutto su un aspetto di queste annunciate riforme: l'assenza del coinvolgimento delle rappresentanze sindacali. "E' grave - spiega - che questo impianto avvenga al di fuori della contrattazione. In un Paese civile se si vogliono mettere a punto norme di questo genere lo si fa aprendo un confronto e un rapporto con i sindacati. Oltre il danno, quindi, la beffa".

## **CRISI: ANAAO, LETTERA A UE COLPISCE IL SERVIZIO PUBBLICO**

(AGI) - Roma, 27 ott. - "Le intenzioni del Governo quali l'istituzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e la mobilità obbligatoria, pena licenziamento, bene si inseriscono in un contesto di attacco forsennato alle retribuzioni e alle pensioni che colpisce prevalentemente il lavoro pubblico, e quindi medici e dirigenti del Ssn". E' questo il commento del Segretario Nazionale dell'AnaaO Assomed (associazione medici dirigenti), Costantino Troise ad alcuni dei contenuti della lettera consegnata alla UE. "Ormai - aggiunge Troise - si spara nel mucchio, ma sempre con un occhio di riguardo per l'odiato pubblico impiego, identificato come unico soggetto titolare di sacrifici, tagli e leggi speciali. Questo Governo non manca giornalmente di manifestarci la sua totale e violenta ostilità sulla base di una vera e propria ideologia che persegue l'eliminazione del lavoro e del servizio pubblico. Sono solo 3 milioni i dipendenti pubblici in Italia e tra loro ci sono quanti garantiscono i servizi fondamentali per il cittadino: sanità,, scuola e sicurezza. Non basterà tutto il sangue dei dipendenti pubblici per sanare il bilancio, devono pagare i grandi patrimoni, gli evasori, la classe politica. Basta tutelare furbi ed arricchiti, colpendo la struttura portante di quel poco di welfare rimasto nel nostro Paese. Nessuno sviluppo - conclude - e' possibile senza servizi sociali. Se queste sono le soluzioni prospettate, non potremo sottrarci dal reagire per far si' che in ultimo il Governo tagli se stesso".

**LETTERA UE: ANAAO, GOVERNO VUOLE ELIMINARE SERVIZIO PUBBLICO**

(ANSA) - ROMA, 27 OTT - "Questo Governo non manca giornalmente di manifestarci la sua totale e violenta ostilità sulla base di una vera e propria ideologia che persegue l'eliminazione del lavoro e del servizio pubblico". Così il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, interviene sui contenuti della lettera del governo all'Ue.

Le intenzioni del Governo quali l'istituzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e la mobilità obbligatoria, pena licenziamento, "bene si inseriscono - sottolinea il segretario dell'associazione dei medici dirigenti - in un contesto di attacco forsennato alle retribuzioni e alle pensioni che colpisce prevalentemente il lavoro pubblico, e quindi medici e dirigenti del Ssn. Ormai si spara nel mucchio, ma sempre con un occhio di riguardo per l'odiato pubblico impiego, identificato come unico soggetto titolare di sacrifici, tagli e leggi speciali".

Troise ricorda che "sono solo 3 milioni i dipendenti pubblici in Italia e tra loro ci sono quanti garantiscono i servizi fondamentali per il cittadino: sanità, scuola e sicurezza. Non basterà tutto il sangue dei dipendenti pubblici per sanare il bilancio, devono pagare i grandi patrimoni, gli evasori, la classe politica". "Basta tutelare furbi ed arricchiti, colpendo la struttura portante di quel poco di welfare rimasto nel nostro Paese. Nessuno sviluppo - conclude il segretario dell'Anaa-Assomed - è possibile senza servizi sociali. Se queste sono le soluzioni prospettate, non potremo sottrarci dal reagire per far sì che in ultimo il Governo tagli se stesso".

Giovedì 27 ottobre 2011

---

## **CRISI: ANAEO, LETTERA UE CHIARA INTENZIONE DI COLPIRE SERVIZIO PUBBLICO**

AGENPARL) - Roma, 27 ott - Le intenzioni del Governo quali l'istituzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e la mobilità obbligatoria, pena licenziamento, bene si inseriscono in un contesto di attacco forsennato alle retribuzioni e alle pensioni che colpisce prevalentemente il lavoro pubblico, e quindi medici e dirigenti del Ssn. E' questo il commento del Segretario Nazionale dell'Anao Assomed, Costantino Troise ad alcuni dei contenuti della lettera consegnata alla UE. Ormai si spara nel mucchio, ma sempre con un occhio di riguardo per l'odiato pubblico impiego, identificato come unico soggetto titolare di sacrifici, tagli e leggi speciali. Questo Governo non manca giornalmente – aggiunge Troise - di manifestarci la sua totale e violenta ostilità sulla base di una vera e propria ideologia che persegue l'eliminazione del lavoro e del servizio pubblico. Sono solo 3 milioni i dipendenti pubblici in Italia e tra loro ci sono quanti garantiscono i servizi fondamentali per il cittadino: sanità, scuola e sicurezza. Non basterà tutto il sangue dei dipendenti pubblici per sanare il bilancio, devono pagare i grandi patrimoni, gli evasori, la classe politica. Basta tutelare furbi ed arricchiti, colpendo la struttura portante di quel poco di welfare rimasto nel nostro Paese. Nessuno sviluppo è possibile senza servizi sociali. Se queste sono le soluzioni prospettate, non potremo sottrarci dal reagire per far sì che in ultimo il Governo tagli se stesso.

Lo rende noto l'Anao, Associazione medici dirigenti.

Venerdì 28 ottobre 2011

## LETTERA ALL'EUROPA, GIUDIZIO NEGATIVO DAI SINDACATI DELLA DIRIGENZA

Al contrario delle sigle confederali, che già minacciano lo sciopero generale, i sindacati della dirigenza medica ancora non lanciano proclami di guerra per la lettera all'Europa sulle misure pro sviluppo. E' uno stare alla finestra che però non vieta commenti improntati alla bocciatura, soprattutto dei passaggi che parlano di licenziamenti, cassa integrazione e mobilità nel pubblico impiego. «Difficile commentare una lettera d'intenti» commenta **Costantino Troise** (foto), segretario nazionale di Anaa-Assomed «sarà importante invece vedere come poi il Governo vorrà concretizzare tali impegni, anche se non va dimenticato che i medici sono dipendenti del Ssn, non dello Stato». In ogni caso, il giudizio di Troise è negativo: «Fa effetto osservare che si pensa di assicurare al paese crescita e sviluppo puntando su tagli alle pensioni e licenziamenti facili» ironizza il leader dell'Anaa «laddove invece la prima priorità dovrebbe essere quella di tagliare i costi inutili, come i privilegi della politica e le province. In ogni caso, se qualcuno un giorno vorrà mettere i medici in cassa integrazione, sappia che toccherà poi a lui curare i malati visto che andiamo verso una progressiva carenza di dottori». Critiche con cautela anche da Cimo-Asmd: «La lettera non è molto chiara» osserva il presidente del sindacato, **Riccardo Cassi** «più che licenziamenti e cassa integrazione a me preoccupa soprattutto la mobilità: con le ristrutturazioni e le chiusure in atto in molte regioni, temiamo che si possano verificare applicazioni selvagge di tale istituto. Vedremo che cosa verrà a proporci il governo». Lettera bocciata anche da Fp-Cgil: «I provvedimenti proposti» commenta **Massimo Cozza**, segretario nazionale del sindacato «sono palesemente inadeguati. L'idea di licenziare medici quando il problema è l'esatto opposto va respinta immediatamente. Quanto alla mobilità, l'istituto già esiste ma la nostra richiesta è che ogni ipotesi applicativa vada contrattata con i sindacati». Per Fp-Cgil, poi, dovrebbero preoccupare anche i tagli al welfare: «La lettera» continua Cozza «riconferma gli interventi della Manovra bis. Il rischio è che presto il Ssn sia chiamato a vicariare carenze dell'assistenza a metà tra il sociale e la sanità

## LETTERA DI BERLUSCONI ALLA UE: MEDICI ALLARMATI SU MOBILITÀ E CASSA INTEGRAZIONE

Mobilità obbligatoria e cassa integrazione sono gli aspetti della lettera consegnata da Silvio Berlusconi alla Ue che mettono di più in allarme i medici.

Per il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, queste misure rappresentano «la ciliegina sulla torta, dopo l'approvazione di altre leggi che colpiscono in particolar modo il pubblico impiego. Di questo passo si rischia di mandare definitivamente in soffitta lo Statuto dei lavoratori».

«Si tratta - sottolinea il segretario Anaa all'Adnkronos salute - di vera e propria macelleria sociale, che ci avvicina alla Grecia». Troise punta infine l'indice soprattutto su un aspetto di queste annunciate riforme: l'assenza del coinvolgimento delle rappresentanze sindacali. «È grave - spiega - che questo impianto avvenga al di fuori della contrattazione. In un Paese civile se si vogliono mettere a punto norme di questo genere lo si fa aprendo un confronto e un rapporto con i sindacati. Oltre il danno, quindi, la beffa».

Riccardo Cassi, presidente della Cimo-Asmd, non nasconde una certa preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda il tema della mobilità obbligatoria. «Questo strumento - spiega - è già previsto nei nostri contratti. Non vorrei però - sottolinea - che si vada verso una mobilità selvaggia, non regolamentata, dove le specificità dei medici non vengono garantite. Una mobilità senza regole ci fa paura».

Cassi è meno allarmato dalla cassa integrazione: «Non mi sembra applicabile in sanità. Una cosa è mettere in cassa integrazione un lavoratore di una catena di montaggio che produce un determinato prodotto, un'altra è farlo nei confronti di chi si occupa della salute dei cittadini. Questo è un servizio che si deve garantire, dove non esiste il fattore dell'eccesso di produzione».

«Staremo a vedere», hanno concluso Cassi e Troise.

«La lettera che il governo italiano ha inviato ai vertici dell'Ue, non contiene alcun impegno serio a liberalizzare le professioni ed eliminare gli ostacoli corporativi», sostiene il Movimento nazionale liberi farmacisti (Mnlf).

Secondo Mnlf, come era già successo in agosto, i provvedimenti annunciati e i richiami a quelli già approvati «sono privi di efficacia perché frutto di una mediazione al ribasso con le stesse corporazioni».

A parte timide aperture, commentano, la lettera contiene enunciazioni di principio «prive di sostanza e inefficaci a dimostrare una decisa volontà di porre la parola fine ai privilegi. In particolare non vi è alcun accenno all'intenzione di riformare le professioni chiuse ed eliminare il sistema delle licenze contingentate con riferimento alle professioni di notaio e farmacista. Tale giudizio negativo circa le intenzioni del Governo, che comunque andranno verificate nei fatti, è supportato dal sostegno dato sino ad ora ai progetti di legge presentati in Parlamento.

Si veda per tutti i disegni di legge circa la riforma dell'Ordine forense (Commissione Giustizia della Camera) e quella del sistema farmaceutico nazionale (Commissione Igiene e Sanità Senato) con la volontà esplicita di eliminare le parafarmacie.

Far crescere il Paese significa creare nuove opportunità di lavoro e nuovi investimenti». Secondo i liberi farmacisti se non vengono eliminate le norme che sostengono la tutela degli interessi particolari di lobby e corporazioni non vi saranno spazi di crescita reali e quell'ascensore continuerà ad essere bloccato con sempre maggiori difficoltà a farlo ripartire

Venerdì 28 ottobre 2011

## LA LETTERA DELL'ITALIA ALL'UE. LE REAZIONI DEI MEDICI, DEI FARMACISTI E DELLE IMPRESE BIOTECNOLOGICHE

All'indomani della consegna all'Europa della lettera di Berlusconi contenente le linee guida del Governo per lo sviluppo del Paese, ecco le reazioni di Anaa Assomed, Cimo Asmd, Assobiotec, Assofarm e Movimento liberi farmacisti

### TROISE (ANAAO): "ANCORA UNA VOLTA PAGA IL PUBBLICO IMPIEGO"

**"Le intenzioni del Governo quali l'istituzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e la mobilità obbligatoria, pena licenziamento, bene si inseriscono in un contesto di attacco forsennato alle retribuzioni e alle pensioni che colpisce prevalentemente il lavoro pubblico, e quindi medici e dirigenti del Ssn". È questo il commento del Segretario nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise ad alcuni dei contenuti della lettera consegnata alla Ue. Per Troise, ormai si spara nel mucchio, ma sempre con un occhio di riguardo per "l'odiato pubblico impiego, identificato come unico soggetto titolare di sacrifici, tagli e leggi speciali". "Questo Governo non manca giornalmente – ha detto Troise – di manifestarci la sua totale e violenta ostilità sulla base di una vera e propria ideologia che persegue l'eliminazione del lavoro e del servizio pubblico. Sono solo 3 milioni i dipendenti pubblici in Italia e tra loro ci sono quanti garantiscono i servizi fondamentali per il cittadino: sanità, scuola e sicurezza. Non basterà tutto il sangue dei dipendenti pubblici per sanare il bilancio – ha aggiunto Troise – devono pagare i grandi patrimoni, gli evasori, la classe politica. Basta tutelare furbi ed arricchiti, colpendo la struttura portante di quel poco di welfare rimasto nel nostro Paese. Nessuno sviluppo è possibile senza servizi sociali. Se queste sono le soluzioni prospettate non potremo sottrarci dal reagire per far sì che in ultimo il Governo tagli se stesso.**

Cassi (Cimo): "Una mobilità senza regole ci fa paura. La salute non è una Fiat Punto". La lettera consegnata dal Governo italiano all'Unione europea secondo il presidente della Cimo Asmd, Riccardo Cassi, "fa discutere e crea malumore tra i medici del Servizio sanitario nazionale proprio per le due misure che interessano il pubblico impiego: la mobilità obbligatoria e l'introduzione della Cassa integrazione". "La mobilità - ha spiegato Cassi - è uno strumento già previsto nei nostri contratti, non vorrei che si vada verso una mobilità selvaggia, non regolamentata, dove le specificità dei medici non vengono garantite. Una mobilità senza regole ci fa paura. La cassa integrazione invece non mi sembra applicabile in sanità. Una cosa è mettere in cassa integrazione un lavoratore di una catena di montaggio che produce un determinato prodotto, un'altra è farlo nei confronti di chi si occupa della salute dei cittadini. La cura e la salute dei cittadini - ha concluso il presidente della Cimo - sono servizi che vanno garantiti, non sono una Fiat Punto".

Sidoli (Assobiotec): "Aspettiamo i fatti, ma c'è poco di cui essere ottimisti" "Aspettiamo i fatti. Non si può fare un reale bilancio sui contenuti della lettera di Berlusconi finché non sarà noto come si concretizzerà dal punto di vista operativo, ma non c'è di che essere ottimisti". Questo il commento di Alessandro Sidoli, presidente Assobiotec, secondo il quale "se è vero che oggi non è il momento giusto per chiedere risorse allo Stato, servono però interventi seri e condivisi. Anche faticosi, ma in grado di rappresentare un punto di svolta. È necessario trovare soluzioni virtuose". Ad esempio, per quanto riguarda la spesa farmaceutica, "utilizzare almeno una quota dei risparmi ottenuti con i tagli per finanziare l'innovazione, altrimenti per le imprese sarà impossibile continuare a restare in piedi".

Venerdì 28 ottobre 2011

---

Gizzi (Assofarm): "No assoluto all'ipotesi di dismissione delle farmacie pubbliche"  
Secondo Venazio Gizzi, presidente di Assofarm l'Associazione delle aziende farmaceutiche municipalizzate e delle farmacie pubbliche, nella lettera presentata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'Unione Europea, non vi è nessun accenno a una possibile dismissione delle farmacie di proprietà dei Comuni. "Il riferimento all'introduzione di un 'sistema di garanzia sulla qualità dei servizi' non può che trovarci d'accordo" afferma Gizzi. "Le farmacie pubbliche italiane, fin dalla loro nascita hanno sempre svolto con il massimo impegno il loro servizio a favore della collettività e qualsiasi misura che intenda promuovere una maggiore qualità del nostro servizio è bene accolta. Respingiamo invece fermamente l'ipotesi, ventilata da alcuni quotidiani nazionali, di una possibile dismissione delle farmacie pubbliche. Siamo infatti fermamente contrari a una tale possibilità e riteniamo opportuno ribadire quanto già dichiarato: in un momento di crisi come l'attuale, sarebbe davvero una 'scelta sciagurata'. Le stesse farmacie infatti – conclude Gizzi - a nostro avviso continuano a essere l'unico strumento di ricchezza e di partecipazione degli Enti locali per il governo della salute dei cittadini sul territorio ma anche una delle poche forme compiute di federalismo municipale in quanto i loro guadagni forniscono a molti Comuni risorse preziose da destinare ai loro bilanci".

Movimento liberi farmacisti: "Zero in liberalizzazione delle professioni, zero in crescita"  
La lettera, poi, non convince il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti (Mnlf), secondo il quale "probabilmente si tratta solo di un espediente per 'prender tempo', arginare il pressing dell'Ue e continuare a tutelare il proprio elettorato di riferimento in vista delle prossime elezioni". Non c'è traccia, continua la nota dei liberi farmacisti, di "alcun impegno serio a liberalizzare le professioni ed eliminare gli ostacoli corporativi". Come dimostrano, secondo il Mnlf, nche "il sostegno dato sino ad ora ai progetti di legge presentati in Parlamento. Si veda per tutti i disegni di legge circa la riforma dell'Ordine forense (Commissione Giustizia della Camera) e quella del sistema farmaceutico nazionale (Commissione Igiene e Sanità Senato) con la volontà esplicita di eliminare le parafarmacie.